



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

## DOMENICA DI PASQUA 2023

(At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9)

**«In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone»** (At 10,34a). Dal discorso di Pietro si evince che Dio ha egual cura per tutti gli uomini, senza distinzione. Così, l'annuncio dei fatti di Gesù, dalla vita pubblica fino alla morte e risurrezione, è per tutti, perché Dio si manifesta a tutti. Un'introduzione più adatta al Vangelo di Pasqua non poteva esserci, poiché la risurrezione di Gesù non è un privilegio concesso a qualche personaggio duemila anni fa, ma una possibilità per tutti i credenti. Questo amore che Dio fa di sé al mondo è ciò che fa esclamare: *«Alleluia. Lodate Il Signore, popoli tutti, voi tutte, nazioni, dategli gloria, perché forte è il suo amore per noi e la fedeltà del Signore dura in eterno»* (Sal 117).

**«Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio»** (Gv 20,1). Letteralmente, questa frase si può tradurre *“nel primo giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro”*, frase che fa nascere subito un interrogativo: perché Maria di Màgdala non si è recata al sepolcro subito dopo la sepoltura di Gesù? Perché è ancora condizionata dall'osservanza della legge, il riposo del sabato. L'evangelista vuol sottolineare che l'osservanza della legge ha impedito di sperimentare subito la potenza della vita che c'era in Gesù, una vita capace di superare la morte. Inoltre, l'espressione *“il primo giorno della settimana”* richiama proprio il primo giorno della creazione, ad indicare che in Gesù c'è la nuova creazione, quella che veramente è creata da Dio e come tale non conosce la morte, non conosce la fine. L'indicazione *“quando era ancora buio”* sottolinea che le tenebre sono immagine dell'incomprensione di chi ancora non riesce a vedere Gesù come *“luce del mondo”*, ad assimilare il suo messaggio e la sua verità.

**«...vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro»**. La prima reazione di Maria di Màgdala quando vede che la pietra era stata tolta, è stata quella di correre da Simon Pietro. A lei spetta il ruolo del pastore che raduna le pecore che si erano disperse e annuncia loro: **«Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto»** (Gv 20,2). Interessante è che non parla di un corpo, ma parla del Signore, quindi, c'è già l'allusione che è vivo questo Gesù. Quindi, cosa fanno Pietro e l'altro discepolo? **«Si recano al sepolcro»**. L'unico posto dove non dovevano andare, perché il Signore non si trova nel luogo della morte. Come Maria, per l'osservanza del sabato ha ritardato l'esperienza di una vita più forte della morte, perché Gesù non può essere trattenuto nel sepolcro, luogo di morte – lui è il vivente – così i discepoli vanno al sepolcro, unico luogo dove di sicuro il Risorto non c'è. Se si piange la persona come morta, rivolgendosi al sepolcro, non la si può sperimentare viva e vivificante nella propria esistenza. Entrambi i discepoli corrono, giunge prima il discepolo amato, quello che ha l'esperienza dell'amore di Gesù. Pietro, che ha rifiutato di farsi lavare i piedi e quindi l'amore che Gesù ha espresso nel servizio, arriva più tardi. Ma l'altro discepolo si ferma e permette che sia Pietro il primo ad entrare. Perché? È importante che il discepolo che ha tradito Gesù e per il quale la morte è la fine di tutto – e questo era il motivo del tradimento – faccia per primo l'esperienza della vita.

**«...vide e credette. Infatti, non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti»**. Questo significa che l'accoglienza della Parola e la radicalizzazione di questo messaggio nella vita, permettono nel discepolo di avere una vita di una qualità tale che gli fa poi sperimentare il Risorto nella sua esistenza.

### Per la riflessione:

Quante volte di fronte alla sofferenza e alla morte, siamo rimasti nelle tenebre e nel sepolcro? Cos'è che ci impedisce di far penetrare nel nostro cuore la vita, l'amore di Dio, il Gesù risorto, che è luce del mondo? Perché non riusciamo a seguire l'unico comandamento dell'amore, che ci consente di sperimentare una qualità di vita che il Risorto dona a tutti senza distinzione, rimanendo ancorati alla legge del sabato? Una legge antica che non ci fa compiere il salto (*pesah*) dalla morte alla vita.